

Grandi opere | La svolta

«Misure urgenti, non solo visioni future»

Assoimprenditori incalza Provincia e Comune: «Bolzano Sud, nodo da sciogliere. Basta rinvii»
A22 in tunnel, verdi in luna di miele con Kompatscher. L'ira di Bianchi: «Piuttosto me ne vado»

La vicenda

● Il presidente Arno Kompatscher ha annunciato una svolta epocale nelle grandi opere della mobilità a Bolzano: si punta sullo spostamento in tunnel del tratto urbano dell'A22. Il viadotto verrebbe riciclato come strada «mediana»

● L'idea è far inserire l'opera nel piano degli investimenti collegato al rinnovo trentennale della concessione. In questo modo i costi (un miliardo) verrebbero coperti con gli introiti di A22

● Accantonato il progetto alternativo, fino a ieri considerato prioritario, della circoscrizione incentrata sulla variante in galleria alla statale 12

BOLZANO La strada — anzi, l'autostrada — pare dunque segnata. Il presidente Arno Kompatscher, forte dell'appoggio del ministro Graziano Delrio, annuncia che il tratto urbano dell'A22 verrà spostato in galleria grazie all'inclusione dell'opera nel piano economico-finanziario legato al rinnovo della concessione. Un'opera titanica (un miliardo il costo previsto, 10 anni per la realizzazione da quando ci sarà l'ok definitivo) che convince fino a un certo punto Assoimprenditori: «Le visioni a lungo termine — scrive il presidente Federico Giudiceandrea — necessitano anche di interventi immediati, a partire dal nodo del traffico a Bolzano Sud». Esultano i verdi, mentre il sindaco di Laives Christian Bianchi minaccia: «Rimetto l'incarico se spostano il viadotto a Bolzano al nostro comune».

Giudiceandrea valuta con favore il nuovo piano della mobilità presentato dalla Provincia e incentrato sulla ferrovia (raddoppio della Merano-Bolzano, nuovo tunnel ferroviario del Virgolo, centro intermodale a Ponte Adige). «Quello di spostare il trasporto da gomma a rotaia — scrive il presidente di Assoimprenditori Alto Adige — è un obiettivo condiviso. Per rag-

giungerlo, è necessario rendere più efficiente e vantaggioso il trasporto ferroviario. Al contrario, continuare a penalizzare il trasporto su strada attraverso divieti e aumenti di pedaggio rende solo meno competitivo il territorio come business location». In sintonia su questo punto anche la Camera di commercio, attenta agli sviluppi sui contingenti dei tir disposti dall'Austria. «È necessario — si legge in una nota — trovare una soluzione al problema del traffico sull'asse del Brennero che non si basi su divieti, ma che preveda il trasferimento

dei veicoli dall'asfalto al binario. A tal fine occorrono incentivi specifici e misure di ordine politico».

Tornando ad Assoimprenditori, una certa freddezza traspare circa la grande novità del giorno: il tunnel autostradale, nemmeno citato nella nota di ieri. «L'Alto Adige ha bisogno di visioni strategiche che richiedono una pianificazione a lungo termine. Ma tali visioni — avverte Giudiceandrea — necessitano anche di interventi immediati. In particolare il nodo della mobilità a Bolzano, soprattutto in zona industriale, deve essere af-

frontato senza più rinvii. In attesa dei grandi progetti, servono misure che rendano più semplici gli spostamenti da e verso il capoluogo, così come al suo interno. A Provincia e Comune abbiamo già proposto di aprire un confronto con le parti sociali per individuare insieme le soluzioni più efficaci».

Chi esulta invece per l'A22 in galleria sono i verdi: nel giro di un anno, agli occhi del partito ambientalista, Kompatscher passa dall'«Attila» che voleva a tutti i costi potenziare l'aeroporto a un sovrano illuminato attento all'ambien-



Cinque Stelle divisi
I grillini del capoluogo esultano, quelli della Bassa atesina e i dissidenti alzano subito le barricate

te. «Ciò che molti indicavano come sogno irraggiungibile — scrivono i verdi bolzanini — ha conquistato il consenso dei massimi vertici politici. Il tram si farà, e anche l'A22, con il suo inquinamento, sarà spostata in galleria». Infuriata l'intera giunta di Bianchi, che a breve vedrà Kompatscher: «Se per liberare Bolzano dall'A22 faranno passare il viadotto a Laives, rimetterò l'incarico». Divisi i grillini: a favore quelli di Bolzano, sul piede di guerra i laivesotti e i dissidenti come Davide Costa.

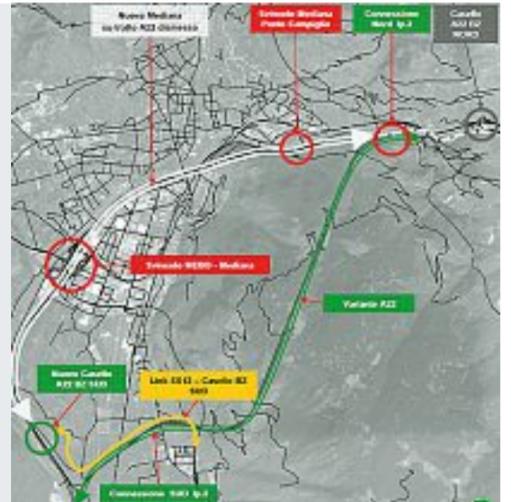
Francesco Clementi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Scenari

A sinistra, il «serpentone» dell'A22 lungo la sponda sinistra dell'Isarco nel tratto urbano: in futuro (come si può vedere nella mappa a destra, allegata allo studio condotto da Autobrennero) l'infrastruttura verrebbe riciclata come strada «mediana» al posto della circoscrizione



I prossimi passi

Concessione, una corsa a ostacoli
Iter nelle mani del nuovo governo

Dalla convenzione al Cipe, tante incognite prima dell'ok al tunnel

BOLZANO Autostrada in galleria: il sogno diventerà realtà? Mai come oggi parte esserci unità di intenti fra Provincia, Comune e governo. Ma l'iter che dovrebbe portare anche solo ad avviare l'opera è irto di ostacoli tecnici e politici.

Tutto è iniziato un anno fa. L'assessore provinciale Florian Mussner porta in giunta un nuovo step del progetto alternativo (variante in galleria della statale 12), ma Kompatscher lo ferma: «Prima voglio valutare se c'è margine di portare in galleria l'A22». Il sindaco Caramaschi, informato, dà il proprio assenso. Di lì la decisione di affidare ad Autobrennero uno studio di fattibilità. La risposta è arrivata il 29 dicembre: un dossier giudicato «molto serio» da chi l'ha visto. Confortato dalla lettura, il Landeshauptmann ha deciso di procedere, congelando l'iter della variante (in

Scadenza



● Graziano Delrio, ministro dei trasporti fino a marzo

realtà già fermo da circa un anno) e annunciando — parzialmente «bruciato» dal sindaco nei tempi — la scelta di puntare sull'A22 in tunnel.

Il punto chiave rimane però il rinnovo trentennale della concessione per l'A22. Il punto decisivo, infatti, sarà inserire il «passante» di Bolzano (costo un miliardo) fra le opere del piano degli investimenti che sarà vincolante per il futuro gestore. Come arrivarci?

Il quadro giuridico è già stato concordato da Governo e Provincia autonome, e prevede l'affidamento in-house. Per fare questo, però, occorre creare un nuovo soggetto, composto dagli enti pubblici in gioco, con cui verrà firmata la convenzione. A sua volta, la «vecchia» società Autobrennero dovrebbe rimanere come braccio operativo del nuovo soggetto, con liquidazione delle quote oggi in mano pri-

vata. Facendo due conti, la convenzione nella migliore delle ipotesi potrebbe essere firmata a fine 2018: solo a quel punto si potrà allegare l'impegno «nero su bianco» sul tunnel bolzanino. Ma a quell'epoca ci sarà sicuramente un altro governo, e forse un ministro diverso dall'«amico» Graziano Delrio. I patti varranno ancora? E gli altri soci saranno d'accordo?

Ancora: ammesso che l'impegno venga inserito, la successiva procedura per ottenere i fondi del Cipe sarà lunga e complessa. Solo da quel punto in poi vanno calcolati i dieci anni di cui parla Kompatscher: ben che vada, meglio armarsi di pazienza. La stessa chiesta agli automobilisti ogni mattina in coda alla rotatoria dell'Autoindustriale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dopo Delrio, Arno prova a convincere pure Gentiloni

Il Landeshauptmann incontra il premier in ferie a Dobbiaco. «Transiti in galleria, più qualità di vita»

BOLZANO È stato un incontro «informale», come si conviene quando un leader nazionale è in vacanza in Alto Adige. Ma Arno Kompatscher non ha perso l'occasione per parlare al premier Paolo Gentiloni dei principali temi sul tavolo. A partire dallo spostamento in galleria del tratto bolzanino dell'A22, condizione da inserire nel piano degli investimenti collegato al rinnovo della concessione Autobrennero. «Allontanare i transiti dei tir aumenta la qualità di vita» sottolinea il Landeshauptmann.

Il periodo di vacanza che il presidente del consiglio Pao-

lo Gentiloni sta trascorrendo a Dobbiaco è stato colto da Kompatscher quale occasione per ringraziare lui e il governo della «buona collaborazione e della sensibilità mostrata nei confronti dei temi di rilievo per l'Alto Adige e per la sua autonomia». Al centro del cordiale colloquio anche una serie di temi di attualità. «Gentiloni — sottolinea il Landeshauptmann — conosce bene la nostra provincia ed è un piacere poterlo salutare nel nostro territorio. Sotto l'attuale governo è stata emanata una serie di importanti norme di attuazione e di misure in favore dell'autono-



Al caminetto Kompatscher (a sinistra) con Gentiloni ieri a Dobbiaco

mia».

Ma il tema più «caldo» posto in risalto dal presidente Kompatscher durante il colloquio davanti al caminetto di Dobbiaco è la rilevanza per la Provincia di Bolzano della concessione per l'A22 e delle misure per il traffico collegate. «Lo spostamento dell'autostrada nel tratto urbano di Bolzano, finanziato con gli introiti dell'Autobrennero, costituisce una delle molteplici misure che miglioreranno la qualità di vita del circondario — ha spiegato Kompatscher a Gentiloni —. La gestione dell'A22 tramite una società pubblica costituisce uno stru-

mento rilevante di controllo e di garanzia anche rispetto alla discussione attuale sul traffico di transito».

Infine il Landeshauptmann ha informato il premier Gentiloni sul vertice Euregio sul traffico in programma a Bolzano il 15 gennaio, al quale il ministro ai trasporti Graziano Delrio ha già confermato la sua presenza. Quest'ultimo ha già dato ampie assicurazioni a Kompatscher sul tema A22. E inevitabilmente ripartono i rumors su un collegio sicuro per Delrio in regione, magari con l'impegno a «presidiare» la realizzazione del tunnel.

© RIPRODUZIONE RISERVATA